

Lotta al racket, pronti 200 miliardi

E così nella città dei fiori, nella cittadina laboriosa che in estate ha sofferto per parentesi malavitose fuori dalle logiche e dallo spirito di questa comunità locale ieri la presenza del Ministro degli Interni Rosa Russo Iervolino è stata un fatto reale, vissuto quasi come una grande festa. Forte l'appello del ministro degli Interni, a non strumentalizzare la lotta alla mafia, a seguire in un percorso unitario i principi di legalità e di partecipazione e a lavorare a una politica di sviluppo che veda sul campo le sinergie delle varie parti. La Iervolino è stata ricevuta dal sindaco Bartolomeo Falla, dai componenti la giunta municipale, dai consiglieri comunali, dai rappresentanti provinciali e locali delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria, dai parlamentari nazionali, da alcuni sindaci e amministratori della provincia di Ragusa. Un incontro, voluto dal deputato del Ppi Antonio Borrometi, dal senatore Concetto Scivoletto e dal senatore Mario Occhipinti, al quale hanno partecipato parlamentari nazionali e regionali che più volte sono intervenuti sui problemi di ordine pubblico in provincia. Il ministro, accompagnato dai prefetti Bruno Ferrante e Alessandro Giacchetti è stato accolto dal prefetto di Ragusa Oreste Jovino, dal sindaco Bartolomeo Falla, dal questore di Ragusa Alfonso Vella, dai vertici provinciali delle forze dell'ordine. Dopo un breve saluto con il sindaco e la giunta nella stanza del primo cittadino, l'incontro ufficiale nell'aula consiliare con interventi di alcuni esponenti delle forze sociali, sindacali ed associazionistiche. Hanno parlato il sindaco il presidente del Consiglio Franco Susino, la presidente dell'Assoimpresa di Modica Patrizia Terranova, il rappresentante dell'Osservatorio antiracket Giuseppe Occhipinti, il segretario provinciale della Cisl Tonino Frasca, il direttore provinciale della Coldiretti Enzo Cavallo, il presidente provinciale della Cna Giuseppe Cascone, per i commercianti Bartolomeo Conti e per le associazioni di volontariato Maria Giuca Inclimona Sgarlata. Passaggi sereni con analisi attente e precise dello stato di salute di questa provincia. Apprezzati dallo stesso ministro il quale ha sottolineato, come le "voci" sentite in aula non hanno mancato di toccare tutte le problematiche della provincia, dalle infrastrutture, al rafforzamento degli organici, alla possibilità di sviluppo, alla paura della comunità in una linea ben tracciata e tutta giocata su una logica di impegno e di partecipazione. Tutti attenti, rappresentanti istituzionali, politici, rappresentanti sindacali e di associazioni di categoria e

professionali e di volontariato, al discorso conclusivo del Ministro. “Cultura della legalità” e cultura della partecipazione, su questi due binari di marcia si deve procedere in un'interazione fra istituzioni e forze sociali, La scuola deve essere un momento essenziale nella cultura della legalità e l'applicazione dei decreti sull'autonomia partita quest'anno è un fatto importante perché i programmi vanno misurati alle realtà locali in cui vengono applicati – ha detto – oggi la provincia di Ragusa si trova ad essere al centro del Mediterraneo, dell'Europa, non può e non deve essere isolata dall'Italia alla quale appartiene. Soffre del difficile problema delle infrastrutture per il quale c'è il nostro impegno a risolverlo. Ci sono 120 miliardi per l'allargamento della Catania - Ragusa e c'è l'impegno sull'attivazione della pista di atterraggio all'ex Magliocco di Comiso che potrebbe diventare uno dei motori di sviluppo dell'intera provincia iblea. Colgo l'occasione per ringraziare l'impegno profuso con grande generosità dalla popolazione iblea quando s'è dovuto aprire il centro di accoglienza a Comiso rispondendo all'appello dell'Onu, in quel momento è apparso un punto di salvezza. Diverse le risposte che s'attendevano dalla voce del ministro; una di queste relative agli organici di polizia e al potenziamento delle stazioni dei carabinieri esistenti sul territorio di Scicli per fronteggiare e prevenire i fatti malavitosi. «Gli organici in provincia di Ragusa sono completi - ha detto il Ministro - c'è da vedere se sono adeguate alla realtà in cui operano. Un riesame delle esigenze degli organici potrà venire dopo le assunzioni in corso che porteranno a un impinguamento generale delle forze di polizia». E poi il problema dell'immigrazione clandestina, fenomeno del quale la provincia di Ragusa. Il ministro ha detto con chiarezza: «oggi siamo fuori da una gestione utopica del problema; stiamo affrontando il problema con serietà creando quei contatti internazionali necessari al massimo contenimento dell'immigrazione clandestina. Crediamo di poter andare avanti nella logica del dialogo con le nazioni interessate al problema e non nascondiamo che puntiamo molto anche sulla logica dell'accoglienza con iniziative di solidarietà istituzioni - volontariato”. Esplicito, infine, il pensiero del Ministro degli Interni al riguardo della lotta al racket: “Siamo in una situazione al limite del paradosso - ha detto, c'è il nostro massimo apprezzamento nella costituzione delle associazioni anti-racket che vanno nascendo ma c'è bisogno di un maggiore impegno dello Stato in questa direzione. Abbiamo una legge in materia di antiracket, abbiamo un commissario nella persona di Tano Grasso, abbiamo i fondi, oltre 200 miliardi ma non riusciamo ad applicarla perché manca la registrazione del regolamento attuativo di essa alla Corte dei

Conti. Spero che entro la data dell'11 novembre si possa ottenere questo passaggio, si possa arrivare a sbloccare questo cammino. Se entro questa data non avremo il via libera ci giocheremo tutte la carte, percorreremo, come governo, tutte le strade a noi possibili”

Pinella Drago

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS